UNIVERSITA' DEGLI STUDI
BIBLIOTECA
VENEZIA

STUDI
STORIA
E ARTI

La mostra personale di

GIANNI PALMINTERI

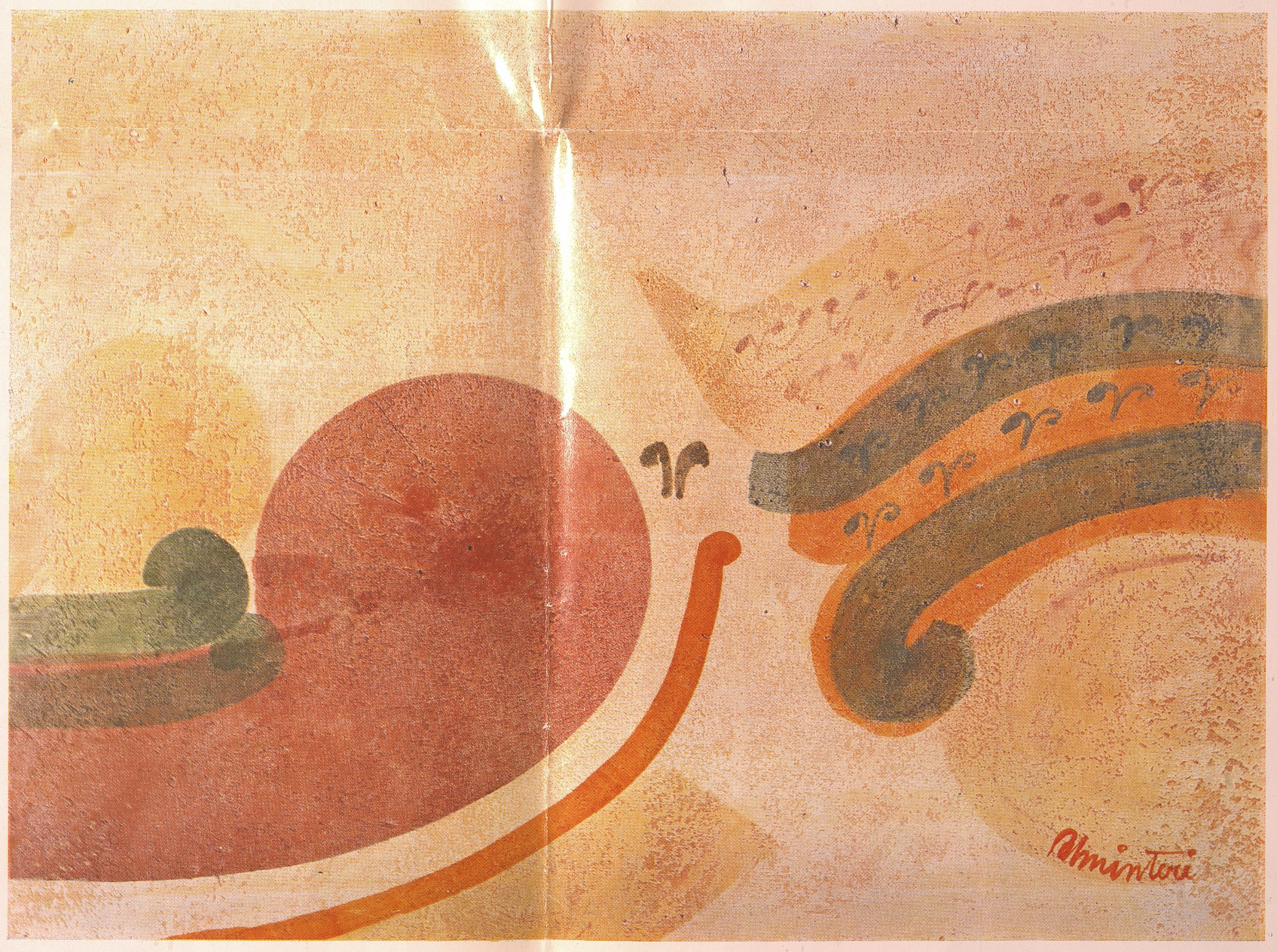
si inaugurerá sabato 20 settembre alle ore 19

DIPARTIMENTO DI STORIA E CRITICA DELLE ARTI
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VENEZIA
D2-0168

fidesarte

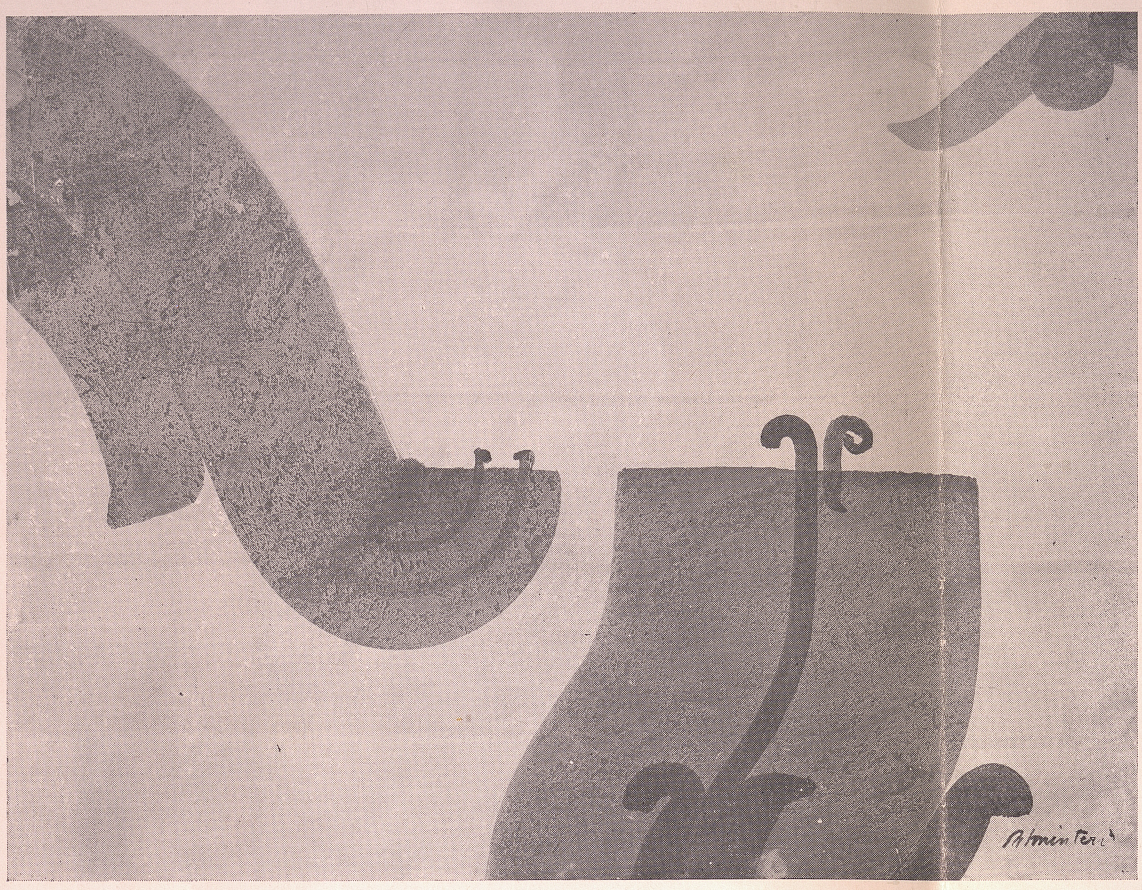
PALMINTERI

20 settembre - 10 ottobre 1975

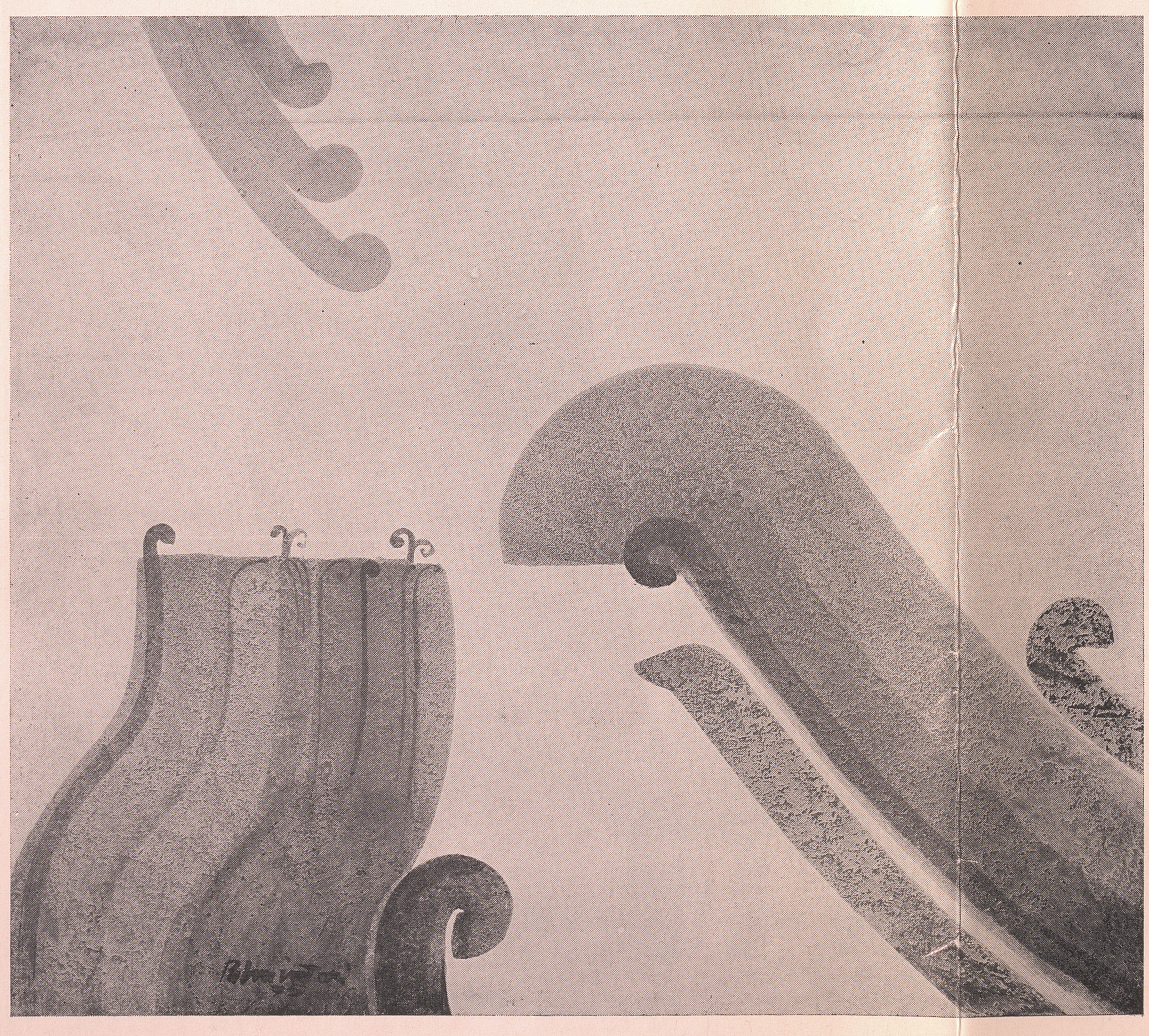


Galleria "Fidesarte" - MESTRE

Piazza Ferretto - Via Ferro, 11





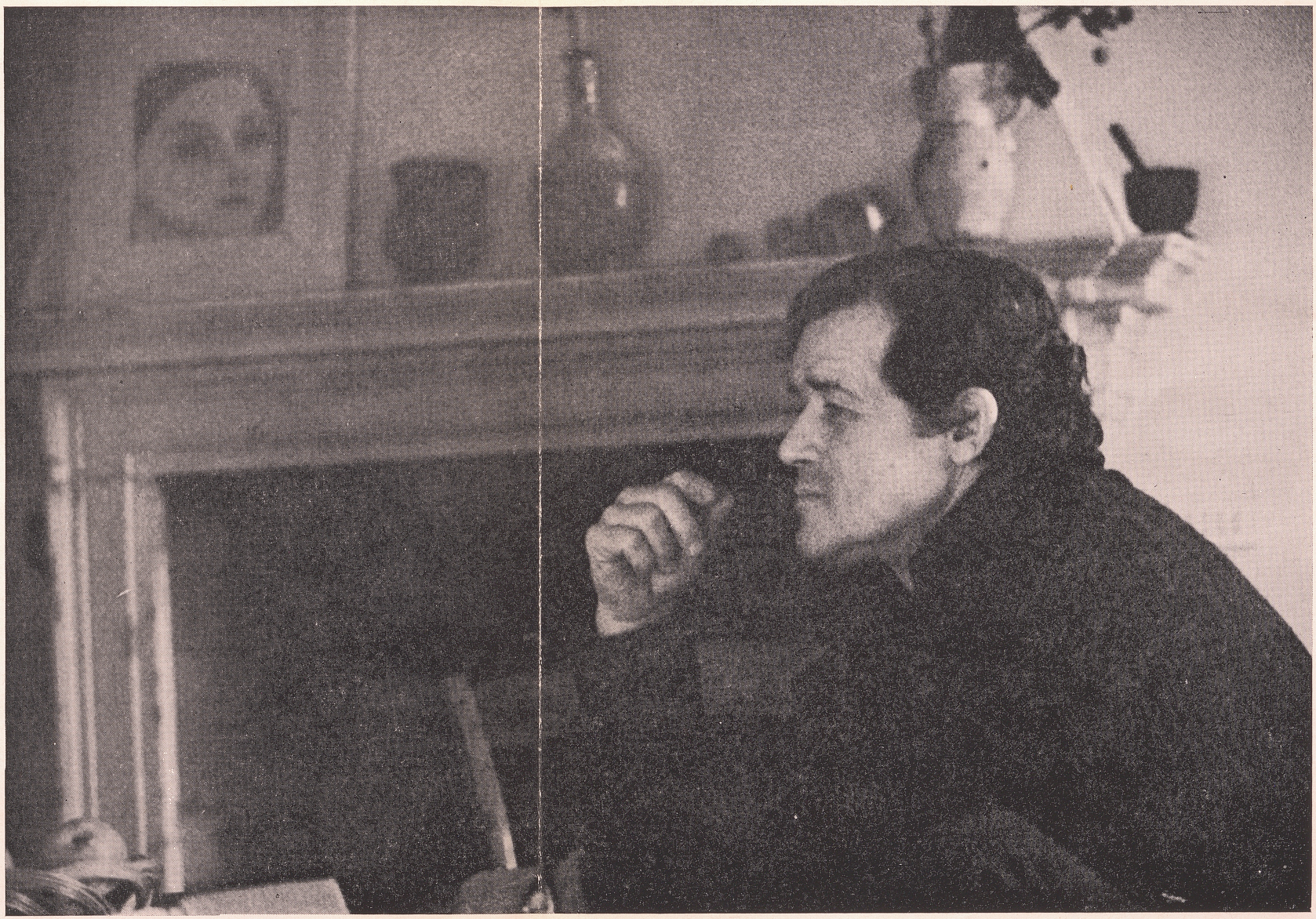




Quanto subito avvince nella pittura di Gianni Palminteri è l'amore, privo di veli, totale, che l'artista rivela per la natura. Un amore che non è frutto di una facile quanto generica descrizione delle forme naturali, ma della profonda suggestione che esse provocano nel pittore. Il quale poi possiede un modo tutto suo di ignorare il dato dell'oggettività e di inseguire un discorso interiore, che lo conduce fino ai confine dell'inedito e del magico.
In questo suo processo il pittore opera una serie di semplificazioni che, oltre ad essere formali, son anche di ascendenza emotiva. Voglio dire che quanto è implicato in un fatto passionale va, via via, filtrato, epurato e consegnato alla sfera della rarefazione decantata. Restano pertanto gli umori, i sapori della terra, quelli del mondo vegetale e la spinta dinamica che cattura lo spazio noto, per fargli assumere una dimensione e un peso aerei.
Forse non è fuor di luogo sottolineare che nella pittura di Gianni Palminteri coesistono due atteggiamenti, o modi di scrittura, non sempre isolabili da dipinto a dipinto, anzi a volte copresenti.
La linea di Palminteri scorre fluida nel delimitare le forme e assume andamenti e cadenze che vagamente ricordano quella di Matisse, o quella di alcuni artisti estremo-orientali. Questa grafia, però, nasce simultanea al colore, che quindi non appare come elemento destinato a coprire gli spazi intermedi tra linea e linea, tra andatura e andatura. Qui meglio emerge il lirismo puro, che è canto modulato e visione trasparente, di Gianni Palminteri.
A questo primo modo, ne fa seguito un secondo, che sembra piú decisamente legato a una necessità gestuale, al potere di far direttamente presa sulle forme. Non che esse siano aggredite, ché conservano pur sempre la loro sinuosità, ma hanno bisogno di accamparsi piú decisamente nello spazio, di farsi subito forma e visione, struttura e materia, colore e vibrazione. È il modo, quest'ultimo, che in misura piú aperta si ricollega alla pittura precedente di Palminteri, il quale poi è artista sensibile al fascino femminile. I suoi nudi di donna sono un canto allo splendore della bellezza e al fremito della sensualità; un fremito sottile e insieme acuto, penetrante. Ancora una volta la partenza dall'oggettività del modello-pretesto, lascia il posto alla sueggestione, che è memoria remota e presenza immaginata e materia vivente.
La natura e la donna, elementi primigeni se ricondotti e lasciati – come Palminteri lascia vedere nella sua pittura – nel loro stato di semplice, intatta gioia e condizione esistenziale, concepita a dimensione umana.

SALVATORE MAUGERI





SCRITTI: Giuseppe Marchiori, Dino Buzzati, Mario Lepore, Marcello Venturoli, Liana Bortolon, Franco Russoli, Umbro Apollonio, Ugo Fasolo, Mario R. Albanese, Giuseppe Mazzariol, Gastone Breddo, Francesco Vincitorio, Maurizio Sequeira.

COLLEZIONI: Opere di Palminteri si trovano in collezioni pubbliche e private tra cui si ricordano: i Musei di Tel Aviv, di S. Paulo del Brasile, di Rio de Janeiro; il museo Revoltella di Trieste; la collezione privata di Pablo Picasso.

37803 SC4

DIPARTIMENTO
E CRITICA DEL
D2
1680
UNIVERSITÀ DEG
DI VENEZ





Gent.mo Signor

Prof. CARLO DALLA ZORZA
Rio Terrà-Cà Foscarini
30123 V E N E Z I A